

## **COM'è ANDATA A FINIRE?**

*Di Emilio Casalini*

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Adesso torniamo in Molise alla Ittierre, un gioiellino dell'industria tessile. Dove eravamo stati un anno fa.

### **DONNA**

Vent'anni fa, volevo creare un lavoro per i figli, per non dire "ho i figli, datemi il lavoro" volevo crearlo. Però si sono presi sangue: il sangue dei miei figli si son presi. Delinquenti. Tutti quanti.

### **EMILIO CASALINI FUORI CAMPO**

Ci risiamo: dopo due anni di gestione di Antonio Bianchi, la Ittierre, una delle più importanti aziende italiane produttrice di abiti griffati al mondo, è nuovamente sull'orlo del baratro. Ha controllato marchi come Ferrè, Malo e Romeo Gigli e a prodotto vestiti per Dolce e Gabbana, Versace, Cavalli, Jean Paul Gautier, CNC, Galliano, Scervino. Ma non è bastato. Antonio Bianchi, l'aveva acquistata nel 2011 per 23 milioni di euro dai commissari governativi che erano intervenuti quando l'azienda fondata da Tonino Perna era entrata in crisi. Oggi Bianchi è stato costretto a portare i libri in tribunale.

### **ANTONIO BIANCHI – PROPRIETARIO ITTIERRE**

L'azienda in questo periodo sta passando una fase di liquidità che ha creato alcuni problemi ed ha convinto me e i miei consulenti a presentare un concordato presso il tribunale di Isernia.

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

L'Ittierre è un'azienda tessile; per anni il 10% del Pil del Molise. Nel 2009, per evitare il fallimento, lo Stato ci mette un po' di soldi e la mette in mano a ben 3 commissari, che devono cercare quello che secondo loro è il miglior imprenditore su piazza, a cui l'hanno venduta nel 2011. Dopo 2 anni si portano i libri in tribunale. Allora: qual è il patrimonio di quest'azienda, questo gioiellino? Cosa hanno fatto i commissari e chi è questo nuovo imprenditore. Emilio Casalini.

### **EMILIO CASALINI FUORI CAMPO**

Sono a rischio i 700 dipendenti e stiamo parlando di maestranze ultra qualificate, tra creativi e sarte che preparano i modelli per le maison. Poi ci sono quelli esterni: i "fasonisti", cioè gli operai dei piccoli laboratori dove prendono materialmente corpo i capi da mandare nei negozi di tutto il mondo.

### **OPERAIA**

Un capo del genere costa veramente tanto... lo produciamo noi, lo vediamo in vetrina e lo possiamo solo vedere in vetrina.... è un'assurdità!

### **EMILIO CASALINI FUORI CAMPO**

Ora con il concordato, i soldi per pagare gli stipendi dei dipendenti della Ittierre e i

settemila che lavorano nell'indotto, sono bloccati nelle mani di un giudice che decide, volta per volta, a chi darli.

#### **TITOLARE LABORATORIO 1**

Il 60-70% dei fornitori ha consegnato, ha dato la possibilità all'azienda di monetizzare, ha spedito la merce e oggi siamo qua ad aspettare il nostro 30%, attenzione, delle fatture da gennaio a giugno.

#### **TITOLARE LABORATORIO 2**

Per l'ennesima volta siamo stati puniti per aver prestato lavoro e fiducia... o meglio per aver lavorato! Non c'è la possibilità di poter andare a fare la spesa proprio per mangiare!

#### **ANTONIO BIANCHI – PROPRIETARIO ITTIERRE**

Questa azienda deve liberarsi dal fatto che era un'azienda gestita dallo Stato e quindi un'azienda quasi assistenziale. Oggi un'azienda come Ittierre potrebbe vivere molto bene con 250 persone, non con 700.

#### **EMILIO CASALINI**

Però lei sapeva questa condizione quando l'ha comprata?

#### **ANTONIO BIANCHI – PROPRIETARIO ITTIERRE**

Questa condizione la sapevo, però io avevo inserito subito tante licenze importanti e speravo che queste licenze portassero dei fatturati che mi permettessero di dare lavoro in maniera corretta alle persone che erano state acquisite nel gennaio del 2011.

#### **EMILIO CASALINI FUORI CAMPO**

Ha fatto male i conti. Conti che però non tornano nemmeno al nuovo CDA che vuole vederci chiaro sulla gestione delle merci al punto che l'Assessore regionale ha portato le carte alla procura.

#### **MASSIMILIANO SCARABEO – ASS. POLITICHE SVILUPPO ECON. REGIONE MOLISE**

Io ho ricevuto nel caso specifico sia 30 che il 31 delle segnalazioni da parte di un membro del consiglio di amministrazione dove, nel caso specifico, mi segnalava la sottrazione di 200mila capi dal magazzino Ittierre.

#### **EMILIO CASALINI FUORI CAMPO**

Denuncia che si aggiunge alle indagini della Guardia di Finanza che a settembre ha indagato Bianchi con l'ipotesi di reato di truffa e contraffazione.

#### **ANTONIO BIANCHI – PROPRIETARIO ITTIERRE**

Non si tratta assolutamente né di truffa, che è una parola assurda, né di contraffazione. Contraffazione quando lei produce un capo e non può produrlo. Io ho prodotto capi sotto licenza.

#### **EMILIO CASALINI**

Però c'è una denuncia da parte di Ferrè, della maison cioè di Parigi.

#### **ANTONIO BIANCHI – PROPRIETARIO ITTIERRE**

Assolutamente no!

#### **EMILIO CASALINI FUORI CAMPO**

A noi invece risulta che le denunce siano addirittura due: quella di Scervino e quella di Ferrè che accusano la Ittierre di aver fatto cassa producendo e commercializzando capi con il loro marchio, ma non autorizzati.

#### **VITTORIO MONACO – EX DIPENDENTE ITTIERRE**

Gli stessi dipendenti dell'Ittierre hanno visto passare sotto il loro naso delle produzioni che sono parse talmente strane anche a loro, ma nessuno ha alzato il dito per denunciare quello che stava accadendo! La Ittierre ha prodotto quantità stratosferiche di capi destinati a quei canali paralleli che non hanno avuto la possibilità di essere posti sotto il controllo delle maison. Quindi non hanno nemmeno ricevuto le royalties che gli spettavano probabilmente per la produzione di questi capi di abbigliamento.

#### **EMILIO CASALINI FUORI CAMPO**

Resta da capire se i fatti riguardino l'attuale gestione Bianchi o quella precedente dei commissari che gestiscono la Ittierre per due anni, dal 2009 quando cade in disgrazia il fondatore Tonino Perna.

#### **MASSIMO ROMANO – EX CONSIGLIERE REGIONE MOLISE**

L'allora Ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, nomina i tre commissari: Ciccoli, Chimenti e Spada - Chimenti dello studio Bruno, storico esponente di Forza Italia - che procedono dapprima allo spezzatino, il cosiddetto spezzatino della Ittierre.

#### **DONATO BRUNO – AVVOCATO – SENATORE PDL**

Non vi è stata nessuna offerta che prevedesse la dismissione totale degli asset per cui si è reso necessario fare quello che si chiama lo spezzatino.

#### **EMILIO CASALINI FUORI CAMPO**

Uno dei primi atti dei commissari è quello di vendere i marchi di cui era proprietaria la Ittierre holding. Tra cui quello più prestigioso, Ferrè, alla famiglia Sankàri.

#### **ENNIO MAZZOCCO – AVVOCATO DIPENDENTI ITTIERRE**

Si è andata a separare quello che è il processo produttivo da marchi di fabbrica e prodotti, che invece avrebbero portato un beneficio allo sviluppo complessivo dell'attività imprenditoriale.

#### **EMILIO CASALINI FUORI CAMPO**

Ma i commissari hanno anche trasferito le licenze per il commercio in Cina e in estremo oriente dei prodotti a marchio Ferré e si tratterebbe di una svendita, ma a chi?

### **DAVIDE VIRARDI – AVVOCATO FERRÉ**

Hanno stipulato il 4 di agosto del 2010 una licenza per 15 anni, rinnovabili per altri 10, con una società delle British Virgin Islands, una società anonima, la Lure Limited, che vale circa dal 2017 in poi, un milione di euro l'anno per i prossimi 15 anni. La Ferré, prima che fosse acquistata dal gruppo Sankari, prima del commissariamento aveva una licenza che valeva quasi 6 milioni di euro l'anno.

### **EMILIO CASALINI FUORI CAMPO**

Avremmo voluto chiedere conto ai commissari del perché abbiano venduto a così poco e soprattutto a chi appartiene questa società. Ma hanno scelto il silenzio.

### **DAVIDE VIRARDI – AVVOCATO FERRÉ**

Da una parte quindi il Ministero, consapevole che esiste una black list di Paesi che fanno parte della black list... e consapevole... dà delle sanzioni a chi stipula contratti o a chi fa affari con questi Paesi, dall'altra parte attraverso i commissari, cioè sua espressione, stipula il contratto con una società che appartiene a un Paese nelle black list.

### **EMILIO CASALINI FUORI CAMPO**

I Commissari hanno anche riconosciuto ad un manager della Ittierre un bonus da 44 mila euro. La motivazione è per la buona performance, in una società che però è quasi fallita. Mentre i dipendenti tirano la cinghia, i commissari hanno anche acquistato abbonamenti alla Scala da 15mila euro. Ma soprattutto hanno speso ben 8 milioni in consulenze e collaborazioni. Uno e mezzo dei quali è finito nelle casse dello studio dell'onorevole Donato Bruno, titolare dello studio legale che condivide le stanze proprio con uno dei commissari: Stanislao Chimenti.

### **EMILIO CASALINI**

Non pensa che ci sia un problema etico nell'affidare le consulenze a un proprio collega di studio?

### **DONATO BRUNO – AVVOCATO – SENATORE PDL**

Se noi fossimo un'associazione sicuramente sì, perché alla fine ci si divide il corrispettivo se fosse un'associazione. Noi, ognuno di noi, ha una sua contabilità. La scelta è fatta soprattutto per un rapporto di fiducia, per un rapporto di stima, per un rapporto in cui si dicono tra l'altro una certa professionalità, per esempio nel chiudere determinati accordi, qua e là.

### **EMILIO CASALINI FUORI CAMPO**

Al Ministero dello Sviluppo economico dovevano esser convinti che i commissari hanno operato bene e gli hanno riconosciuto quattro milioni di euro di compenso. Complessivamente la loro gestione, tra compensi e consulenze è costata più della vendita, da 380 milioni di euro, della Tirrenia e della Siremar. Ed uno degli atti più importanti è stato quello di vendere l'Ittierre alla Albisetti di Bianchi, che se la porta a casa grazie ad una fidejussione da 12 milioni di euro concessa dall'allora governatore Michele Iorio. E visto che il 31 ottobre Bianchi non ha pagato la rata, adesso tocca alla Regione sganciare i soldi dovuti.

### **EMILIO CASALINI**

Ce li avete i soldi per pagare questa fidejussione?

### **MASSIMILIANO SCARABEO – ASS. POLITICHE SVILUPPO ECON. REGIONE MOLISE**

Assolutamente no. Non sono stati neanche impegnati, vorrei essere abbastanza chiaro, dal governo precedente.

### **MASSIMO ROMANO – EX CONSIGLIERE REGIONE MOLISE**

La Regione diventa proprietaria di una quota dell'azienda stessa che però ha già portato i libri in tribunale. Quindi ci rimette due volte.

### **MASSIMILIANO SCARABEO – ASS. POLITICHE SVILUPPO ECON. REGIONE MOLISE**

Mi viene da sorridere perché in mano non abbiamo nulla, io questo l'ho sempre detto e lo ribadisco. Noi avremo forse il 51% di una scatola sicuramente vuota.

### **EMILIO CASALINI FUORI CAMPO**

E di chi sarebbe questa scatola?

### **MASSIMO ROMANO – EX CONSIGLIERE REGIONALE MOLISE**

Il gruppo Albisetti è controllato per il 99,9% da una società anonima lussemburghese, mi pare si chiami Makweti e solo per una quota di 0,000 corrispondente a 5 euro al signor Antonio Bianchi.

### **EMILIO CASALINI FUORI CAMPO**

L'Albisetti è controllata dalla Makweti, che ha riversato le sue quote in una assicurazione del Liechtenstein, che le ha conferite in una polizza il cui unico beneficiario è proprio Antonio Bianchi che così controlla il tutto.

### **EMILIO CASALINI**

Perché le proprietà azionarie, i certificati azionari, vengono portati in una assicurazione in Liechtenstein?

### **ANTONIO BIANCHI – PROPRIETARIO ITTIERRE**

L'assicurazione oggi è un qualcosa, è un cappello che copre i patrimoni, diciamo, delle persone. Si fa in Italia normalmente, si fa all'estero.

### **EMILIO CASALINI FUORI CAMPO**

In realtà in Italia non si può fare, mentre è possibile in Liechtenstein, a Vaduz, una cittadina piccola, ma piena di banche, finanziarie e assicurazioni, dove si fanno convegni per spiegare come le polizze assicurative servano a blindare i beni da creditori e familiari. A Vaduz, dove c'è anche la Wealth Assurance, siamo andati da una delle compagnie che stipulano queste polizze a chiedere quali siano i vantaggi.

### **IMPIEGATA ASSICURAZIONE LIECHTENSTEIN**

Il Liechtenstein ha una clausola: se lei ha una polizza da noi, e lei ha un problema con dei creditori, il creditore non ha la possibilità di venire e di prendere questa

polizza.

### **EMILIO CASALINI FUORI CAMPO**

Per l'ex procuratore di Lugano i vantaggi sono anche altri.

### **PAOLO BERNASCONI – EX PROCURATORE LUGANO**

Il contribuente scompare perché non è più il detentore, non è più il proprietario di determinati beni. Dove sono finiti questi beni? Sono finiti in capo a un terzo: la compagnia di assicurazione. Poi abbiamo evidentemente, in caso di bancarotta, no, in caso di bancarotta, oppure comunque in caso di ricerca da parte dei creditori, e lo Stato può essere creditore, per esempio per cartelle esattoriali, la ricerca viene vanificata.

### **EMILIO CASALINI FUORI CAMPO**

Negli ultimi anni questo tipo di polizze sono state fortemente contrastate dal governo tedesco per l'opacità che le caratterizza.

### **EMILIO CASALINI**

Se ci fosse bisogno di recuperare dei crediti per qualsiasi motivo lei è protetto, è scudato...

### **ANTONIO BIANCHI – PROPRIETARIO ITTIERRE**

Ma guardi se c'è da recuperare dei crediti, io ho lavorato in maniera talmente chiara mettendo l'altra mia azienda a disposizione, ha finanziato la Ittierre che credo che, non credo che ci siano problemi di questo tipo.

### **MILENA GABANELLI IN STUDIO**

Speriamo che non ci sia nessun problema; ma se disgraziatamente ci fosse, la società che sarebbe stata messa a garanzia della Ittierre, sta dentro ad una lussemburghese, le cui quote stanno dentro una polizza assicurativa superprotetta in Liechtenstein, un tipo di polizza che in Italia è proibito stipulare. Insomma: la Ittierre era un gioiellino di mano d'opera altamente specializzata, lo stato ha pagato un occhio della testa i commissari per trovare la miglior soluzione possibile e siamo con i libri in tribunale.